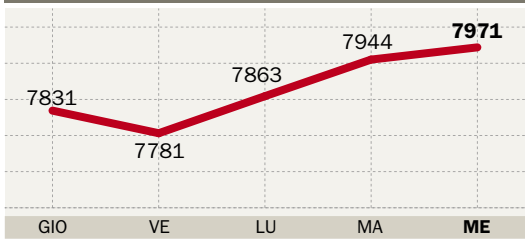
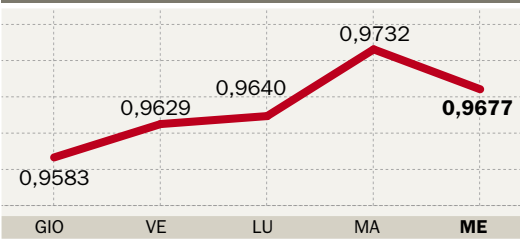
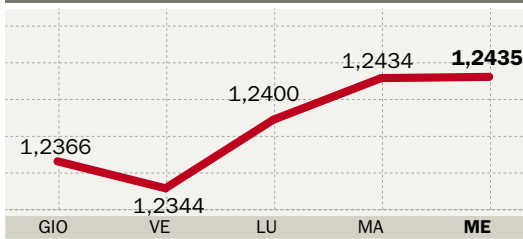
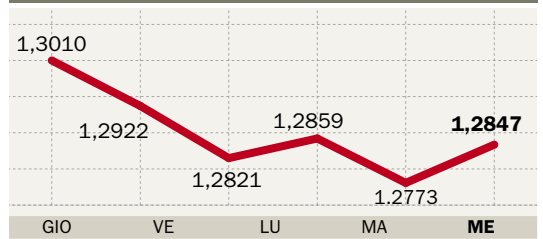


BORSA SVIZZERA SMI (+0,35%) **7971**USD/CHF (ore 18.00) **0,9677**EURO/CHF (ore 18.00) **1,2435**EURO/USD (ore 18.00) **1,2847**

# ECONOMIA



**L'INCONTRO** All'inizio di questa settimana c'è stata una riunione tra due delegazioni a Berna.

(Foto Keystone)

## Berna-Roma **Torna il dialogo sul Fisco**

Dopo lo stop in seguito alla caduta del Governo Monti riparte la trattativa bilaterale Generali (ABT): «Il premier Enrico Letta ha detto che l'intesa è a portata di mano»

**VANNI CARATTO**

■ Riparte il dialogo tra Svizzera e Italia su una possibile intesa fiscale per sanare la situazione dei fondi italiani non dichiarati nella Confederazione e per trovare un meccanismo automatico di pagamento delle somme dovute per il futuro. Lo ha comunicato ieri Mario Tuor, portavoce della Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali.

All'inizio della settimana vi è stato un incontro a Berna. Per ora non sono fissate altre date, ma i colloqui dovrebbero proseguire dopo l'estate.

«C'era già stato tre settimane fa un incontro di rappresentanti di banche elvetiche a Roma con alcuni membri del Governo italiano - rivela Claudio Generali, presidente dell'Associazione bancaria ticinese -: contro ogni aspettativa la delegazione era tornata abbastanza soddisfatta dell'incontro, con il premier Enrico Letta che già aveva dichiarato che un accordo è a portata di mano».

Il nuovo premier italiano aveva annunciato la ripresa dei negoziati in giugno. «È giunto il momento di concludere accordi fiscali con la Svizzera - aveva detto Letta a Roma -». C'è la chiara volontà di giungere ad un'intesa positiva».

Secondo Tuor, Svizzera e Italia negozieranno - oltre che sulla regolarizzazione dei capitali non dichiarati in Svizzera - anche su una nuova intesa di doppia imposizione in base agli standard dell'OCSE. Roma è interessata a una soluzione analoga a quella pattuita con Gran Bretagna e Austria, ha aggiunto Tuor. Come si procederà con i futuri redditi da capitale è una questione ancora aperta.

«Lo scenario è cambiato rispetto a qualche mese fa - precisa Generali -. Si può pensare ancora per il passato a un'imposta liberatoria sul modello Rubik, ma per la tassazione dei redditi futuri bisognerà probabilmente discutere con Bruxelles: la via dello scambio automatico di informazioni sembra ormai lo standard che si sta

imponendo a livello internazionale». Negli ultimi giorni, poi, ha sollevato qualche dubbio la notizia di incassi inferiori alle attese per il Governo britannico, che ha sottoscritto l'accordo Rubik: gli averi britannici in Svizzera non dichiarati al Fisco sono risultati infatti meno del previsto, da quanto è risultato da un primo bilancio dell'Associazione svizzera dei banchieri relativo all'applicazione dell'accordo fiscale con il Regno Unito. Ciò è dovuto principalmente al fatto che molti clienti hanno lo status di non domiciliati e non sono quindi imponibili nel Regno Unito. L'accordo non li concerne, ha precisato l'ASB. Inoltre, molti clienti britannici hanno scelto la notifica volontaria. I cittadini britannici di istituti elvetici avevano tempo sino a fine maggio per decidere di regolarizzare la loro posizione versando l'imposta liberatoria una tantum o presentando notifica volontaria alle autorità fiscali britanniche.

«Penso che non dovremmo ripetere con l'Italia gli errori fatti con la Gran

Bretagna - spiega Generali -: il meccanismo del pagamento dovrà avvenire solo quando si avrà la regolarizzazione degli averi e non con la via degli anticipi che sta creando qualche problema». In ogni caso la vera questione centrale per il successo del dialogo tra Italia e Svizzera sta nella durata del Governo italiano: con Monti l'intesa saltò all'ultimo proprio per la caduta del Governo. Le fibrillazioni in atto nell'attuale compagine guidata da Enrico Letta non fanno certo stare tranquilli: il negoziato ha bisogno di tempo e ci sono molti temi da affrontare in parallelo. Un altro dossier, per esempio, è la tassazione di migliaia di italiani frontalieri. Occorre parlare infine anche delle «liste nere» che l'Italia ha stilato e che colpiscono imprenditori di piccole e medie imprese elvetiche che intendono operare oltre confine. Sulle sensibilità diverse all'interno del Governo Letta, Generali è più tranquillo: «C'è interesse a concludere sia da parte di esponenti di centro-destra che di centro-sinistra».

### NOTIZIEFLASH

GENERALI

#### Vendute azioni proprie per 217 milioni di euro

■ Generali piazza con successo nelle mani di investitori istituzionali 15,5 milioni di azioni proprie, pari all'1% del capitale proprio, per 217 milioni di euro. Il prezzo è stato di 13,95 euro per azione. Il book è stato coperto più di due volte.

CREDIT SUISSE

#### L'indice casse pensioni è in lieve diminuzione

■ L'indice del Credit Suisse sulle casse pensioni è diminuito di 1,37 punti nel secondo trimestre, ossia un po' meno dell'1%, attestandosi a 136,94 punti a fine giugno. Il valore 100 risale all'inizio del 2000. Dopo i risultati ancora apprezzabili di aprile e maggio, pari rispettivamente a +0,73% e +0,45%, giugno si è chiuso con una flessione del 2,14%.

UFFICIO DI STATISTICA

#### Create meno imprese nel 2011 in Svizzera

■ Il numero di imprese create nel 2011 è stato inferiore a quello nel 2010, anno in cui era stato messo a segno un record. Secondo l'Ufficio federale di statistica sono state fondate 11.531 imprese, 562 in meno del 2010, ma 242 in più del 2009.

DIABETE

#### Roche non sviluppa il farmaco Aleglitazar

■ Roche ha interrotto lo sviluppo del suo medicament per la cura del diabete Aleglitazar dopo aver constatato una mancanza di efficacia e problemi di sicurezza, indica una nota del gruppo farmaceutico.

LONDRA

#### Via alla privatizzazione delle Poste britanniche

■ Il Governo britannico ha annunciato ieri in Parlamento il piano di privatizzazione della Royal Mail. La società verrà valutata fra i 2,5 e i 3 miliardi di sterline (circa 3,6-4,3 miliardi di franchi).

**Ticino** Fondi dal web per riportare in vita un marchio di orologi

■ Diciassette anni fa aveva creato una linea di orologi con il suo nome. Ora tenta di far rinascere un marchio storico ticinese, la A.Manzoni & Fils, che non produce più dal 1978. La particolarità è che i soldi li cerca sul web, con una sorta di sottoscrizione online per sostenere il progetto. «Nel mio caso mi sono prefissato come obiettivo di raccogliere 850 mila dollari entro il 6 agosto. Per ora siamo a 65 mila», spiega il titolare Oliver Ike.

Tecnicamente si chiama crowdfunding: c'è una piattaforma web dove si raccolgono fondi per realizzare progetti. In caso non venga raggiunta la cifra stabilita entro la data prefissata, i soldi vengono restituiti. Se l'operazione invece andasse in porto si potrebbero creare una ventina di posti di lavoro in cinque anni.

## Borse **Listini** senza direzione

Rallenta l'interscambio cinese - Nella Fed si delinea una spaccatura

■ L'economia americana cresce ad un ritmo «moderato» e il mercato del lavoro mostra segnali di miglioramento: rispetto allo scorso autunno i rischi si stanno affievolendo. Lo afferma la Fed nei verbali della riunione del 18 e 19 giugno.

La metà dei partecipanti del Fomc ritengono che sarebbe appropriato mettere fine agli acquisti di asset entro la fine dell'anno. Molti - si legge nei verbali della riunione - ritengono che gli acquisti debbano proseguire fino al 2014. «Diversi membri hanno indicato che ulteriori miglioramenti sul mercato del lavoro sono necessari prima che sia appropriato ridurre la velocità degli acquisti di titoli».

I verbali mostrano così una Fed divisa

e - secondo alcuni analisti - creano confusione perché contraddittori.

Le Borse europee non hanno fatto in tempo a reagire a queste notizie, diffuse solo in serata. Così ieri gli indici del Vecchio continente sono stati maggiormente influenzati dai dati cinesi: le esportazioni di Pechino sono diminuite in giugno del 3,1% su base annua, per un valore totale di 174,32 miliardi di dollari. Anche le importazioni sono scese dello 0,7%, secondo i dati diffusi ieri dall'Amministrazione generale delle dogane di Pechino.

A fine seduta Londra ha chiuso a -0,12%, Francoforte a +0,11%, Milano a -0,72%. Positiva Zurigo a +0,35%. Contrastati in serata a New York anche gli indici americani: il Dow Jones per-

deva lo 0,12%, il Nasdaq guadagnava lo 0,45%.

**I progetti di Apple**

L'industria orologiera svizzera si dice per ora tranquilla sui progetti di Apple di lanciare un nuovo orologio intelligente e super tecnologico.

Jérôme Bloch, responsabile della moda maschile nell'azienda parigina di ricerca sulle tendenze Nelly Rodi, non si aspetta una vera rivoluzione nel mondo dell'orologeria. I nuovi prodotti dovrebbero tuttavia sedurre rapidamente chi è nato tra il 1980 e il 2000, ma anche gli amanti del lusso, sovente grandi consumatori di tecnologia, ha detto Bloch all'agenzia di stampa francese AFP.

**Bruxelles** Dalla UE regole più rigide per salvare le banche

■ La Commissione UE ha aggiornato le regole temporanee per gli aiuti di Stato alle istituzioni finanziarie durante la crisi. Le modifiche principali hanno lo scopo di migliorare il processo di ristrutturazione: alle banche sarà richiesto di lavorare ad un piano di ristrutturazione o fallimento ordinato prima che possano ricevere ricapitalizzazioni o misure di protezione degli asset. Inoltre, in caso di mancanza di capitali, a banchieri e creditori junior sarà richiesto di contribuire prima che le banche possano chiedere fondi pubblici. Le nuove regole prevedono che le banche in difficoltà applichino rigide norme di remunerazione finché sono sotto ristrutturazione o sotto sostegno statale, come forma di incentivo per il management a uscire dalla crisi.